

Flessibilità nel packaging



Da sinistra, Roberto Filippucci, Fiorino Gregori, Alfredo Bordini e Davide Santi

È ancora fresca e genuina come un tempo Omag, l'azienda di Gabicce Mare specializzata nella produzione di macchine per il dosaggio e il confezionamento di prodotti alimentari, chimici e farmaceutici. Nel 1975 lanciò sul mercato la prima macchina a bobina unica, oggi guarda al futuro grazie all'impiego dell'elettronica

«**E**ravamo quattro amici... con la passione per la meccanica». Inizia così la storia di Omag, l'azienda di Gabicce Mare, in provincia di Pesaro-Urbino, fondata nel 1973. Fiorino Gregori, Alfredo Bordini, Marcello Morbidi e Bruno Filippucci condividevano un sogno: progettare e costruire macchine per il confezionamento. Per questo, lavorano anche la notte. Il risultato? Realizzano la prima macchina a bobina unica: una novità che permette alla giovane azienda di imporsi presto sul mercato italiano e internazionale. Omag progetta e produce macchine

per il dosaggio e il confezionamento di prodotti singoli, polverosi, granulari, liquidi e cremosi in bustine monodose termosaldate su quattro lati e in versione tubolare (stick-pack). Lo fa da sempre con uno spirito artigianale, ereditato dai soci fondatori, ma oggi con uno slancio nuovo, orientato al futuro. Le macchine, progettate secondo le esigenze particolari del cliente, vengono interamente costruite all'interno degli stabilimenti Omag, dove progettisti, tecnici, meccanici ed esperti di elettronica dialogano insieme per realizzare un prodotto affidabile e di qualità. Lo stesso che verrà poi smontato, dopo il collaudo eseguito in officina, imballato, spedito e installato da

una squadra specializzata presso lo stabilimento produttivo del cliente. Ogni passaggio, ogni dettaglio è sottoposto a controlli di qualità molto accurati che hanno permesso all'azienda di Gabicce Mare di innescare negli anni un processo virtuoso di miglioramento che continua a dare i suoi frutti ancora oggi. Come spiega Davide Santi, 39 anni, di cui venti trascorsi in Omag che, insieme a Roberto Filippucci, ingegnere informatico e figlio di Bruno, solo da qualche anno in azienda, è pronto a raccogliere le nuove sfide del settore farmaceutico, forte della solida esperienza maturata sin qui.

Macchine come vestiti cuciti su misura

«Quando giunsi in azienda - racconta Davide Santi, Direttore Tecnico di Omag - parlai con Bruno Filippucci. Oggi, dopo vent'anni, lavoro con suo figlio Roberto». Scherzi del destino? Forse. Ma è proprio questa la fotografia dell'azienda di Gabicce Mare dove «il vecchio» convive con «il nuovo» e la tradizione consolidata non teme il confronto con l'innovazione. Una realtà industriale in continua evoluzione che tuttavia custodisce gelosamente il proprio spirito artigianale. «La nostra è una piccola azienda, in fondo - dice Santi - 45 persone in sede e una decina nei nostri uffici esteri, ma nonostante questo, possiamo vantare una struttura di base molto robusta. Ho sempre creduto nella necessità di sviluppare un buon sistema gestionale. Quando iniziai, si disegnava con il tecnigrafo, oggi abbiamo un ufficio tecnico altamente evoluto e affrontiamo la progettazione delle macchine seguendo processi predefiniti». Sette progettisti, sotto la guida esperta di Davide Santi, disegnano le macchine, dice il Direttore Tecnico, «come vestiti cuciti su misura attorno al cliente». È questa la filosofia di Omag, da sempre. «Ogni macchina ha la sua storia. Ogni pezzo viene progettato e realizzato all'interno dei nostri stabilimenti». Il controllo della qualità messo in atto dall'azienda romagnola cura nel dettaglio

ogni particolare. «È in fase di assemblaggio - assicura Santi - che si verifica la buona esecuzione dei componenti e si evidenziano eventuali modifiche da apportare. L'officina è in grado di intervenire in tempo reale per migliorare i componenti e, se necessario, realizzare un nuovo pezzo. Il controllo della qualità non avviene dunque su campioni, come capita sovente nell'industria, ma sull'intera produzione: è questa la nostra forza, ciò che ci distingue dalla concorrenza». Anche rispetto alle strategie commerciali, Omag ha scelto strade alternative. «L'incontro con i clienti, nel settore farmaceutico in particolare - spiega Santi - non avviene solo mediante offerte commerciali tradizionali. Preferiamo mettere a disposizione del potenziale committente una delle nostre macchine presso la nostra sede: sulla base delle prove effettuate con i prodotti del cliente poi, individuiamo insieme le soluzioni ottimali da sviluppare nella futura macchina che verrà realizzata, a questo punto, davvero su misura». Anche per questo Omag, dopo aver consolidato la sua presenza sul mercato nel settore alimentare con le più importanti aziende multinazionali, oggi sta raccogliendo i primi successi nel comparto farmaceutico.

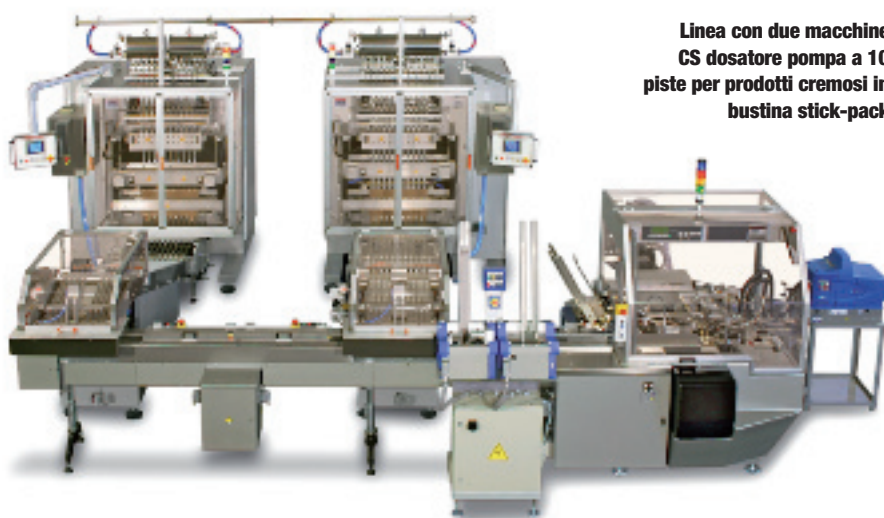
Il confezionamento nel settore farmaceutico

«L'esperienza di Omag maturata nel settore alimentare - chiarisce Davide Santi - si sta rivelando di grande importanza e di estrema utilità per il futuro dell'azienda di Gabicce Mare». A differenza del compar-

to farmaceutico, infatti, storicamente legato a produzioni standard sul fronte del packaging e caratterizzato da un certo immobilismo, il settore alimentare in questi ultimi anni è parso alquanto vivace. «Questo ci ha permesso - spiega Santi - di maturare la giusta esperienza sul piano tecnico, oltre che di sviluppare grande dinamismo mentale e organizzativo: ogni giorno bisognava essere pronti a introdurre nuovi prodotti e studiare nuove soluzioni». Oggi, anche il settore farmaceutico sta iniziando ad affrontare nuove problematiche legate al confezionamento. «La necessità di risparmiare energia, per esempio - afferma il Direttore Tecnico - o di velocizzare i processi di produzione, spinge le aziende a orientarsi verso macchine sempre più evolute che necessitano di sistemi di dosaggio ancora poco diffusi nel settore farmaceutico». «Gli stessi di quelli impiegati ormai da tempo - fa notare Santi - proprio nel confezionamento dei prodotti alimentari e di cui Omag vanta grande esperienza». «Le nostre macchine - aggiunge - sono nate con i dosatori a coclea, quelli che consentono di trattare prodotti polverosi con grande precisione. Godiamo di questo vantaggio su chi sta iniziando ora a impiegarli nel settore farmaceutico: noi li conosciamo da oltre trent'anni».

Collaudo, installazione e assistenza

Dopo la progettazione, sono questi i momenti più importanti per la vita di una macchina. È durante il collaudo con i prodotti



Linea con due macchine CS dosatore pompa a 10 piste per prodotti cremosi in bustina stick-pack

L'AZIENDA

Fondata nel 1973, l'azienda è specializzata nella produzione di macchine confezionatrici e linee di imballaggio per prodotti alimentari, chimici e farmaceutici. In Italia e nelle filiali all'estero conta oltre 70 addetti tra progettisti, programmatori, tecnici e personale di supporto. A Milano ha sede l'ufficio commerciale dedicato alla divisione Farmaceutica e nutrizionale. All'estero Omag è presente a Mosca con 5 ingegneri e 5 impiegati commerciali, a Kiev con 3 ingegneri e altrettanti addetti commerciali. Lo stabilimento produttivo di Gabicce Mare ha un'estensione di 2000 mq e produce un fatturato annuo di circa 7,5 milioni di euro.

Uffici e Stabilimento

Via dell'Artigianato, 24/26
P.O. BOX 105
61011 Gabicce Mare (PU) Italy
www.omag-pack.com
e-mail: pharmadivision@omag-pack.com

Ufficio Commerciale

Divisione Farmaceutica e nutrizionale
Via Filippo Carcano 2
20149 Milano, Italy
Tel. +39 02 48020407 - Fax +39 02 4980614

Ufficio di Mosca

Russia, Mosca
Leninskij pr-t, 148, off 1-2
Tel +7 / 495 / 980 66 45 -
Fax +7 / 495 / 980 66 46
e-mail: omag@omag.ru
www.omag.ru

Ufficio di Kiev

Ucraina, Kiev
Str. Geroev Stalingrada, 20-A
Tel +38 / 044 / 537 65 47 -
Fax +38 / 044 / 537 65 33
e-mail: omag@omag.com.ua
www.omag.com.ua





TUTTO GRAZIE A QUELLA PASSIONE

Omag è un'azienda nata dall'amore per la meccanica. «Avevo poco più di vent'anni - ricorda Fiorino Gregori, uno dei soci fondatori, oggi responsabile degli uffici esteri nei Paesi dell'Est - quando lasciai il mio primo impiego per mettermi a lavorare insieme ad Alfredo Bordoni, già allora uno dei migliori tecnici e meccanici che avessi mai conosciuto. Fondammo Omag». L'azienda, che prese il via in un garage, ebbe subito fortuna. «Siamo stati fra i primi - ricorda Gregori - a introdurre la bobina unica che permetteva di fare stampe centrate, davanti e dietro».

Nel 1980 Gregori iniziò a sviluppare contatti con l'estero. «Abbiamo avuto la fortuna - dice - di incontrare le persone giuste al momento giusto». Oggi Omag è presente, oltre che sul mercato italiano, anche a Mosca e a Kiev, con due sedi tecnico-commerciali e altri uffici di rappresentanza a San Pietroburgo, Varsavia, Sofia e Bucarest. «Entro pochi anni - conclude Gregori - il personale locale sarà totalmente autonomo e potremo così dedicarci a sviluppare altri mercati».

forniti dal cliente che i tecnici di Omag, infatti, verificano il corretto funzionamento della confezionatrice, peraltro già testata nella fase di assemblaggio.

«Simuliamo i processi produttivi che la macchina dovrà compiere una volta installata nello stabilimento del cliente - spiega Santi - verificando tutte le voci presenti nel capitolato tecnico concordato con il committente. Inoltre, eseguiamo un secondo controllo funzionale della macchina, attraverso protocolli di analisi e di convalida». Ma i test sulle confezionatrici targate Omag non si fermano qui. Una volta installate presso il cliente, dalla stessa squadra tecnica che ha eseguito il collaudo preliminare in sede, precisa Santi, la macchina o la linea di produzione è sottoposta a un'ulteriore verifica. In questa fase, una parte

del collaudo è dedicata alla formazione del personale: un imperativo, una necessità. «È un'operazione - chiarisce il Direttore Tecnico - che permette ai tecnici dello stabilimento di destinazione di comprendere le logiche di funzionamento della macchina posta nelle normali condizioni di impiego e di poter compiere poi quei semplici interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria utili in caso di necessità».

Per i problemi più importanti, invece, Omag mette a disposizione del cliente un servizio di assistenza post-vendita davvero efficiente.

«È un aspetto che curiamo con grande attenzione», afferma Santi. «Per noi - dice - i clienti che acquistano macchine Omag, divengono, in un certo senso, parte dell'azienda. Instauriamo un rapporto molto

Macchina C3 dosatore coclea a 4 piste per prodotti polverosi in bustina a quattro saldature



stretto e diretto con loro. La nostra organizzazione interna, estremamente agile, ci permette di operare con grande flessibilità e dinamismo, senza filtri o ostacoli burocratici». Ma il vantaggio più grande, oltre a quello di poter godere anche di un'assistenza remota in qualunque parte del mondo, attraverso un collegamento informatico, è ancora un altro.

«Le nostre macchine - conclude Santi - sono progettate e costruite interamente presso la nostra officina. Pertanto, i pezzi di ricambio sono sempre disponibili: in qualsiasi momento siamo in grado di costruire quel particolare componente di cui il cliente ha urgente necessità». È un valore aggiunto questo, sottolinea Santi, che solo poche aziende possiedono.

DALLA MECCANICA ALL'ELETTRONICA

È questo il futuro di Omag. Le macchine confezionatrici e le linee di imballaggio un tempo interamente realizzate secondo i principi della meccanica, oggi godono dei vantaggi dell'elettronica, anche grazie a Roberto Filippucci, Ingegnere Informatico con specializzazione in automazione elettronica, figlio di Bruno, uno dei soci storici di Omag. Dopo aver maturato una solida esperienza lavorativa nel settore dell'automazione, è giunto in Omag dove, insieme a Davide Santi, sta sviluppando nuove soluzioni tecnologiche. «Con l'uso dell'elettronica - spiega Filippucci - riusciamo a ottenere risultati più flessibili e performanti di un tempo».

La movimentazione delle nostre macchine avviene grazie a motori brushless: assicurano prestazioni notevoli, ma richiedono l'intervento dell'elettronica e di software molto sofisticati». I vantaggi della nuova

tecnologia riguardano le prestazioni, ma anche i servizi di cui possono godere i clienti. «Dalla nostra sede - afferma l'ingegnere elettronico - possiamo collegarci alle macchine installate all'altro capo del mondo e avere la diagnosi completa di funzionamento dei motori e dell'elettronica».

Il mercato, spiega Filippucci, si sta spostando in questa direzione e Omag si è già attrezzata per competere con i concorrenti. «La progettazione elettronica è destinata ad avere un peso sempre più grande - spiega l'ingegnere - con grandi benefici per gli utilizzatori finali. Sì, perché l'elettronica permette di migliorare la funzionalità della macchina e di agevolare l'operatore: i cambi formato, per esempio, che un tempo dovevano essere eseguiti manualmente, ora avvengono automaticamente».